

Commissione didattica

**Per un curriculum verticale dell'insegnamento della storia**  
(punti da portare in commissione con le altre associazioni)

**Premessa**

Le nuove proposte programmatiche per l'insegnamento della Storia elaborate dal Legislatore a partire dal 2004 sono limitate a singoli settori dell'ordinamento scolastico, approvate in tempi molto diversi e prive tra loro di coordinamento; tutte mancano in diversa misura di pragmatismo, nel senso della mancanza di legami tra obiettivi astratti, strumenti didattici in uso e livello concreto di preparazione disciplinare/metodologica dei docenti in servizio. Non esiste, al momento, una proposta organica proveniente dall'interno del mondo accademico e condivisa dagli storici e dagli esperti di didattica della storia, che parta dalla situazione esistente e che abbia l'ambizione di indicare gli strumenti per riorganizzare il percorso di insegnamento/apprendimento della storia nell'intero sistema scolastico. Una cultura storica solida e condivisa è necessaria per l'esercizio della cittadinanza attiva e consapevole in un momento in cui la scuola democratica è chiamata a promuovere l'integrazione di nuove generazioni di cittadini provenienti da diversi paesi e culture, da esperienze sociali e familiari plurali. La capacità d'interpretazione storica dei legami tra comunità nazionale, europea e mondiale è strumento essenziale per la crescita di una comunità aperta e inclusiva.

**Gli obiettivi generali del nuovo curriculum verticale di storia**

1. Superare i principali elementi di disfunzione: il prevalere di un'impostazione che privilegia l'utilizzo dei compendi (sussidiari e manuali) a scapito di altri strumenti didattici; una ripetizione identica nei contenuti dell'intero arco cronologico/sequenziale dalla Preistoria a oggi; lo scollamento tra i programmi e l'accoramento delle competenze al termine dell'obbligo scolastico (16 anni); l'assenza di percorsi che conducano dalla storia generale verso approfondimenti tematici e pluridisciplinari e viceversa.
2. Introdurre una pluralità di approcci didattici: passaggio dalla metodologia puramente trasmissiva (lezione-studio manualistico-ripetizione), oggi nei fatti ancora di gran lunga prevalente, a una didattica attiva per competenze che preveda momenti di ricerca guidata con la presenza di moduli tematici e di laboratori.
3. Valorizzare il vissuto concreto e delle esperienze degli allievi dai quali partire, specie nel primo ciclo della formazione, per costruire le competenze tipiche della disciplina storica: formulazione di domande e di ipotesi, ricerca e analisi delle fonti, elaborazione di ipotesi, interpretazione e ricostruzione dei fenomeni.
4. Acquisire strumenti, concetti e pratiche per l'esercizio della cittadinanza attiva.

**Le scansioni e gli obiettivi specifici del nuovo curriculum verticale di storia**

*Fase 1 - ultimo anno della scuola dell'infanzia e primi due anni della primaria, totale 3 anni.*

OBIETTIVI: acquisizione di prerequisiti spazio-temporali e delle competenze relative alla condivisione sociale dello spazio e del tempo.

CONTENUTI: esperienze pratiche riguardanti la temporalità (successione, sequenzialità, contemporaneità) e l'acquisizione delle competenze necessarie per la misurazione convenzionale

del tempo; semplici formalizzazioni sull'orientamento spazio/temporale a partire dal vissuto personale del bambino.

*Fase 2 - ultime tre classi della scuola primaria, totale 3 anni.*

OBIETTIVI: acquisizione dei prerequisiti logici, metodologici e linguistici della disciplina e di alcuni fondamentali snodi storici della cittadinanza.

CONTENUTI:

*Attività di base:* per ciascun anno, scelta di elementi del patrimonio culturale vicino (paesaggio, monumenti, raccolte museali, mostre ed esposizioni) con osservazione diretta degli stessi e attivazione di percorsi di ricerca rivolti alla ricostruzione della loro genesi e delle loro modificazioni storiche, con utilizzo di fonti idonee. Si sottolinea l'esigenza di trasmettere in questa fase una conoscenza chiara e realistica degli aspetti materiali e delle condizioni di vita nelle diverse civiltà prese in esame in ordine diacronico; a tal fine può rivelarsi utile sfruttare la vita di qualche personaggio storico di particolare rilievo.

*Topics:* due temi fondamentali da affrontare su di una lista di dieci da definire con precisione (classe III: Storia antica; classe IV: Storia medievale e della prima età moderna; classe V: Storia moderna e contemporanea).

STRUMENTI E METODOLOGIE DIDATTICHE: va individuata con precisione per ciascun anno la lista delle tematiche. È evidente la necessità di un radicale rinnovamento degli strumenti didattici e manualistici di base in direzione soprattutto dell'attivazione di risorse di rete che mettano a disposizione dei bambini idonei materiali storiografici, iconografici, cartografici e multimediali sulle tematiche individuate.

*Fase 3 - secondaria inferiore e primo biennio della superiore fino al compimento dell'obbligo scolastico: totale 5 anni (verifica obbligatoria sulle competenze e conoscenze acquisite alla fine dell'obbligo).*

OBIETTIVI: acquisizione dei principali riferimenti storici sull'asse cronologico-sequenziale; approfondimento dei concetti fondamentali della disciplina.

CONTENUTI:

I secondaria inferiore: dal paleolitico alla civiltà classica; II secondaria inferiore: il Medioevo fino al XIV secolo; III secondaria inferiore: dall'Umanesimo alla prima rivoluzione inglese; I superiore: dal 1650 al 1900; II superiore: il Novecento

*Fase 4 - biennio post-qualifica, triennio finale (o eventuale biennio) della scuola secondaria superiore: totale attuale 3 anni (con verifica delle competenze e delle conoscenze acquisite nell'esame di stato).*

OBIETTIVI: approccio maturo alle problematiche storiche di carattere trasversale; utilizzo degli strumenti storiografici e delle competenze di analisi critica dei fenomeni di lunga durata.

CONTENUTI:

*Moduli didattici:* quattro moduli didattici di lungo periodo e pluridisciplinari da affrontare ogni anno e da sviluppare con progressione cronologica all'interno di una lista di venti da definire con precisione. (esempi: La guerra, Forme di potere, La trasmissione del sapere, La schiavitù, L'alimentazione, Le forme di comunicazione, La famiglia, Il lavoro agricolo, Le città, Il ruolo della donna, La vita materiale ecc.)

STRUMENTI E METODOLOGIE DIDATTICHE: va individuato a livello ministeriale, in collaborazione con le società scientifiche, il syllabo delle tematiche da sviluppare. È necessario un radicale rinnovamento degli strumenti didattici e manualistici in direzione dell'attivazione concreta di una didattica di tipo laboratoriale.

### **La necessità di nuovi percorsi di formazione del corpo insegnante**

È assolutamente necessario attivare nuovi percorsi di formazione dei docenti.

In particolare:

- inserire per i futuri docenti di Storia, nelle Classi di Materie Letterarie e nella Classe di Filosofia e Storia, il prerequisito obbligatorio di un curriculum verticale completo (48 CFU fra Storia Antica, Storia Medievale, Storia Moderna e Storia Contemporanea);
- potenziare e razionalizzare il percorso formativo per le discipline storiche del corso di laurea in Scienze della formazione primaria;
- inserire obbligatoriamente la didattica modulare e laboratoriale nei programmi di didattica della storia degli attuali percorsi di formazione iniziale degli insegnanti;
- predisporre un piano nazionale di aggiornamento periodico e riqualificazione del personale docente nella prospettiva di una didattica interattiva e partecipativa.

### **L'esigenza di introdurre nuovi strumenti didattici**

E' necessario introdurre una nuova cultura di utilizzo degli strumenti didattici per evitare che il programma di storia sia sostanzialmente imposto dall'industria editoriale tramite l'uso pressoché esclusivo del format del manuale e per consentire agli insegnanti di accedere agevolmente alla documentazione elettronica e alle opportunità offerte dalle risorse elettroniche e di rete.

Il tradizionale manuale può aumentare la sua efficacia didattica tramite l'integrazione con altri strumenti. Sarà necessario predisporre un apposito sito ministeriale, organizzato e gestito assieme alle società scientifiche, dove inserire il syllabo dei temi e moduli didattici e la traccia dei temi stessi, corredati da adeguato materiale documentario, iconografico e cartografico. Sia per la scuola primaria che per il biennio/triennio delle superiori tali tracce, che verranno sviluppate autonomamente dagli insegnanti in classe, potranno essere affiancate da apposite pubblicazioni cartacee (manuali) oppure da antologie e sillogi di brani storiografici e fonti.